

tati perché da vari anni non si erano più verificati furti all'interno dell'area archeologica in parallelo con la riorganizzazione del servizio di vigilanza» e il direttore amministrativo Giovanni Lombardi aveva annunciato un'indagine interna, parallela a quella dei carabinieri;

anche in questo caso il furto all'interno dell'area archeologica è avvenuto nel momento in cui si stava pensando a una riorganizzazione dei servizi di vigilanza e del lavoro interno;

il direttore dell'azienda turismo di Pompei, l'ex-giornalista Rai Luigi Necco, aveva accusato i custodi di scarsa efficienza e chiese maggiore vigilanza, dichiarando «Vedo segnali di un pericoloso ritorno all'anarchia dentro gli scavi» —:

come si intenda procedere anche attraverso un'indagine amministrativa per fare piena luce sull'accaduto, per accertare le responsabilità e per evitare che simili scempi si ripetano;

quali iniziative si intendano introdurre per aumentare il grado di competenza e preparazione dei vigilanti che sono chiamati a preservare un patrimonio artistico culturale di inestimabile valore. (4-06006)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PISTONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni, tra tante immagini di guerra, è nata su Raidue una vera e propria isola felice per i bambini, fatta di cartoni di qualità, una programmazione che inizia alle ore 17 e arriva fino al traino del tg della sera;

nonostante i buoni ascolti, tale programmazione rischia però di sparire da Raidue per « esaurimento scorte » di cartoni animati;

a lanciare l'allarme è il quotidiano *Avvenire*, che — l'8 aprile 2003 — dedicando ampio spazio alla programmazione alternativa alla guerra per i più piccoli, ha intervistato il vicedirettore Roberto Nepote;

nell'intervista rilasciata da Nepote al quotidiano, si legge testualmente: « purtroppo di lungometraggi per l'infanzia ce ne sono pochi e la maggior parte sono stati comprati da Mediaset e, perciò, al ritmo di quattro film alla settimana presto avremo esaurito le scorte » —:

se non ritenga di dover tener conto, ai fini di quanto disposto dall'articolo 28 del nuovo contratto di servizio, della ridotta offerta nella programmazione televisiva per i minori. (4-06007)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazioni a risposta orale:*

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che molti esponenti dell'Arma dei carabinieri, della polizia di Stato, della guardia di finanza ed altre forze di polizia, negli anni 1995-1996 e 1997, presentarono istanza per essere collocati in quiescenza, seppure con le penalità, in ottemperanza alle leggi vigenti nei rispettivi ordinamenti di appartenenza;

l'amministrazione, nel respingere le richieste, riferiva che nessuno riuniva i requisiti minimi previsti dalla legge n. 335 del 1995;

le sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, nell'accogliere tutti i gravami, precisarono che in ossequio agli articoli 6 e 8 decreto legislativo n. 165 del 1997, al

personale del comparto sicurezza la legge n. 335 del 1995 poteva essere applicata solo a partire dal 1° gennaio 1998;

di tutti i deliberati della magistratura contabile, già passati in giudicato, salo quella del maresciallo aiutante «s» Ups Palermo Michele, in servizio a Caltanissetta, è stata impugnata —:

perché in dispregio agli articoli 3 e 97 della Costituzione, la pubblica amministrazione abbia usato questa disparità di trattamento, atteso anche i riflessi negativi che la fattispecie comporta negli ambienti delle forze dell'ordine. (3-02178)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in base a quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 411 del 1987 tra i requisiti per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento del personale dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dell'Arma dei carabinieri si impone una statura non inferiore a metri 1,65;

per coloro che vogliono partecipare al concorso interno per sottotenente dell'Arma dei carabinieri è previsto un maggior limite fissato a metri 1,70, mentre per gli altri ruoli il limite è metri 1,65, che inevitabilmente preclude a numerosissimi marescialli con statura inferiore, di poter diventare ufficiali nonostante il possesso di tutti gli altri requisiti;

il limite in questione non è previsto né per gli ufficiali dell'Esercito né per i dirigenti della Polizia di Stato, in quanto per entrambi i casi è previsto l'unico limite di 165 centimetri valido per ogni grado e categoria —:

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative affinché sia eliminata tale ingiustificata differenziazione dei limiti di statura tra sottufficiali e ufficiali dei carabinieri, e per uniformare il requisito dell'altezza a quello richiesto per le altre Forze armate. (3-02180)

GIACHETTI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso che l'area del poligono militare di Foceverde-Valmontorio (Latina) è stata inserita nel novero dei beni statali da dismettere;

l'area in oggetto è notoriamente pregevole sotto il profilo ambientale (duna costiera, macchia mediterranea), storico culturale (Torre Astura), archeologico (percorsi archeologici sottomarini) e pertanto dovrebbe venire tutelata rispetto ad ogni possibile forma di abusivismo;

l'impianto militare è stato oggetto di numerose polemiche in relazione alla sua adiacenza con il sito ENEL ed il doppio impianto nucleare (centrale nucleare attiva dal 1965 al 1986, reattore ad acqua pesante CI.RE.NE.);

nel 2001 vi sono state ferme richieste di informazioni rivolte ai vertici militari dell'Alleanza Atlantica in relazione all'uso e agli effetti delle oltre 42.000 munizioni ad uranio impoverito utilizzate in Kosovo e in Bosnia dai contingenti NATO —:

se le suddette munizioni siano state oggetto di sperimentazione presso il Poligono di Foceverde;

quali garanzie si intendano fornire ad una città che ha votato nel 1984 un referendum consultivo, in cui l'80 per cento dei cittadini ha chiesto la chiusura dell'impianto militare e l'inserimento dell'area costiera nel Parco Nazionale del Circeo;

quanto tempo occorrerà affinché l'impianto militare sia chiuso e l'area costiera venga inserita nel parco nazionale del Circeo. (3-02181)

GIACHETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è stata annunciata la procedura straordinaria ed accelerata di dismissione della centrale nucleare di Borgo Sabotino (LT), il cui reattore è fermo dal 1986 ma

che costituisce ancora un vasto contenitore non di scorie ma, più in generale, di materiale con radioattività residua;

parrebbe all'interrogante che tale notizia, peraltro singolarmente resa di pubblico dominio nonostante l'evidente esistenza di problemi di sicurezza interni legati alla crisi internazionale, sarebbe dovuta essere coperta dalla massima riservatezza;

risulta all'interrogante che, secondo il progetto dell'ENEL e della SOGIN, la società chiamata ad eseguirla, la data di ultimazione del suddetto smantellamento sarebbe dovuta essere il 2019, fermo restando che la camera di fissione in cui avveniva la combustione dell'uranio non sarebbe potuta essere dimessa comunque, perché non compatibile con le attuali tecnologie;

il Governo italiano ha nominato in qualità di « commissario straordinario » della procedura un alto ufficiale, il generale Carlo Jean;

non esiste, ad oggi, un sito di stoccaggio che potrebbe ospitare i materiali radioattivi presenti a Borgo Sabotino;

è forte la preoccupazione che la città di Latina non sarebbe ugualmente garantita da una procedura straordinaria di *decommissioning*, a fronte della procedura ordinaria prevista per il 2019 —:

quale sia la ragione per la quale la procedura sia stata anticipata di 16 anni rispetto alla data di ultimazione prevista;

perché si sia ritenuto di affidare il compito dello smantellamento ad un alto ufficiale, considerato che l'esistenza di rischi di attentati secondo notizie provenienti dai servizi segreti, pubblicizzata su giornali e tv soprattutto in questo frangente di crisi internazionale, sarebbe dovuta rimanere entro i canali ristrettissimi delle loro funzioni;

considerato che la posizione del Governo italiano va a sostegno dell'intervento militare in Iraq, quali siano le garanzie ufficiali fornite dal ministero della difesa

circa la reale destinazione di tutte o di parte delle scorie, atteso che non esiste un sito di stoccaggio;

quali garanzie siano state fornite circa il fatto che le suddette scorie non finiranno quali componenti di proiettili ad uranio impoverito già utilizzate in Kosovo, e soprattutto con quali fondi si farà fronte alle spese di trasferimento;

quali risposte intenda fornire in merito al futuro dell'edificio della centrale nucleare, che come detto non è smantellabile. (3-02182)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISA e DEIANA. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:

Associazioni e sindacati della Provincia di Pordenone (Comitato fermiamo la guerra e Cgil) denunciano che a partire dalla data del 27 marzo 2003 l'Atap, azienda a capitale interamente pubblico, concessionaria del trasporto urbano ed extraurbano della provincia di Pordenone, ha adoperato i propri pullman per il trasporto dei paracadutisti di stanza ad Ederle, da Ederle sino alla base di Aviano da dove poi, come noto, hanno proseguito per l'Iraq;

il Parlamento italiano ha votato una risoluzione che impedisce l'uso delle strutture militari, quali le basi esistenti in Italia, per effettuare attacchi in Iraq; in base a tale determinazione, truppe e mezzi bellici non possono partire dalle basi sudette per raggiungere direttamente il luogo del conflitto;

tanto più, deve intendersi impedito dal voto del Parlamento l'utilizzo allo stesso fine di mezzi e strutture civili —:

se siano state concordate con il Governo le modalità del trasferimento dei paracadutisti. (5-01877)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

preso atto che la « sindrome dei Balcani » continua a mietere vittime tra i nostri militari reduci da missioni nell'ex Jugoslavia;

centinaia di questi reduci, e le loro famiglie, sono in attesa di sapere se e quando potranno avere diritto alla causa di servizio;

al momento questa patologia ha già causato venti morti;

le conclusioni del rapporto Mandelli, per quanto non condivise dallo scrivente, hanno comunque individuato dei sistemi per continuare il monitoraggio sia dei reduci tuttora in servizio sia di quelli non più in servizio (volontari in ferma annuale, volontari in ferma breve) consistente in visite periodiche per almeno 5 anni dall'ultima missione svolta da effettuarsi presso gli ospedali militari;

tali visite non sono possibili presso queste strutture in quanto le stesse oltre a non aver avuto direttive in merito, non hanno nemmeno la strumentazione necessaria —:

il motivo per il quale non siano state emanate direttive specifiche in merito all'ultima perizia Mandelli;

cosa stia facendo il Ministero in merito alla vicenda dei militari malati o deceduti in seguito alla sindrome dei Balcani. (4-06012)

\* \* \*

*ECONOMIA E FINANZE**Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere: se

siano disponibili i dati relativi alle entrate tributarie erariali riferite ai mesi di gennaio e febbraio 2003, ovvero, in caso contrario, quando ritenga che tali dati possano essere trasmessi al Parlamento.

(5-01863)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ILLY e DAMIANI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 72 della legge finanziaria per il 2003 stabilisce che i trasferimenti alle imprese per contributi alla produzione e agli investimenti affluiscono, per una quota non inferiore al 50 per cento, ad appositi fondi rotativi;

l'applicazione di questa norma sembra coinvolgere anche il funzionamento del Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica, previsto dalla legge n. 46 del 1982 e gestito dal ministero delle attività produttive;

per conoscere le modalità applicative della trasformazione parziale dei contributi in finanziamenti, il ministero delle attività produttive ha chiesto parere formale al ministero dell'economia e delle finanze;

in attesa di tale parere risulta agli interroganti che circa 300 domande di agevolazione, provenienti da tutta Italia e presentate nel corso del 2002, istruite e positivamente valutate dal comitato tecnico scientifico (CTS), attendono l'emanazione del decreto di concessione;

tra le imprese coinvolte nel « blocco » risulta esserci la « Actimex s.r.l. » di Trieste che ha presentato domanda il 1° febbraio 2002;

il 25 settembre 2002, con parere del CTS, la « Actimex s.r.l. » è stata ammessa ai benefici del Fondo —:

se il ministero dell'economia e delle finanze abbia fornito, e in caso affermativo, in quali termini, il richiesto parere al mini-